



# Prende il via l'Operazione Irini

*L'operazione Irini opererà in alto mare,  
nel Mediterraneo centrale, al largo delle coste libiche*

La missione dell'Unione europea Irini (dal nome greco della dea "pace") è stata pianificata in pochissimo tempo e lanciata il 31 marzo a seguito di una decisione del Consiglio dell'Unione europea.

Il compito principale è quello di far rispettare l'embargo di armi verso la Libia previsto dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'Operazione avrà anche i compiti secondari di monitorare il traffico illegale di petrolio dalla Libia, contribuendo a smantellare il traffico di uomini e le attività di contrabbando (attraverso il controllo aereo) e darà assistenza alla formazione della

Guardia Costiera e Marina libica.

“L'operazione Irini opererà in alto mare, nel Mediterraneo centrale, al largo delle coste libiche – dice il Comandante dell'Operazione (*Operation Commander*), l'ammiraglio Fabio Agostini - L'area non è molto differente da quella dell'Operazione Sophia. E' stata leggermente ampliata in relazione alle esigenze operative dettate dal mandato conferito”. Dal 4 maggio la missione dell'Unione europea Eunavformed Irini ha iniziato le proprie attività in mare nella propria area di operazione con un'unità navale francese e un aereo da pattugliamento marittimo messo a disposizione dal Lussemburgo.

Mezzi come la nave francese Jean Bart, sono particolarmente preziosi per l'ope-

razione in quanto hanno la capacità di monitorare sia il traffico marittimo che aereo. Questa doppia possibilità è essenziale per l'attuazione del mandato dell'Operazione nel pieno rispetto della conferenza di Berlino, garantendo imparzialità nel conflitto.

Il Comandante della forza in mare (*Force Commander*) sarà assegnato ogni sei mesi, alternativamente, all'Italia e alla Grecia. La rotazione coinciderà con quella della nave ammiraglia (*Flagship*). Inizialmente la missione potrà contare su tre unità navali (da Francia, Grecia e Italia) e tre aerei da pattugliamento direttamente assegnati (da Germania, Lussemburgo e Polonia) e pressappoco lo

stesso numero di assetti in supporto associato.

Lo *European Satellite Center* (SatCen) garantirà il supporto delle immagini satellitari. E' previsto che anche altri assetti speciali necessari ad assolvere i compiti della missione come sommergibili, droni (UAVs) e aerei AEV, saranno resi disponibili a supporto dell'Operazione in maniera non continuativa da parte degli Stati membri.

"Nonostante la pandemia da COVID-19 - aggiunge l'*Operation Commander* - dobbiamo segnalare lo sforzo di quasi tutti i paesi membri per garantire un efficace supporto alla missione. Tale supporto necessita ancora di alcuni as-

setti. La trattativa in sede europea non è comunque finita. Infatti, a inizio giugno, è prevista un'apposita conferenza in cui si discuterà dell'impiego di uomini e mezzi in tutte le missioni dell'Unione europea. Intanto l'operazione cercherà di utilizzare al meglio i mezzi disponibili per sviluppare i compiti della missione". Particolare attenzione è stata posta al tema del Coronavirus. Il Comandante dell'Operazione ha diramato delle linee guida ai paesi partecipanti, per ridurre il rischio di contagio negli staff e negli assetti messi a disposizione che dovranno essere comunque dichiarati "covid-free" dallo Stato di bandiera prima di poter essere impiegati.



“

*Il compito principale della missione IRINI è quello dell'attuazione dell'embargo delle armi da e per la Libia in ottemperanza con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite [...] venti paesi europei hanno già aderito a fornire mezzi e personale alla missione*

”

*Ammiraglio Fabio Agostini*

